



(Conto corrente colla Posta)

Bollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Diploma di Benemerenzza ai concorsi di Como (1906) - Pavia (1909) - Cremona (1910).
Medaglia d'Oro ai concorsi di Vicenza (1907) - Torino (1911).

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:
Nel Regno L. 3 - Est. L. 5
Si spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 • MILANO • Indirizzo per corrispondenza: Casella Postale, 542

SEGUENDO L'ORGANIZZAZIONE DEL PROSSIMO GRANDE CONCORSO MANDOLINISTICO A LIVORNO

Entusiastiche accoglienze all'adesione dell'Estudiantina di Bruxelles

Ci scrivono da Livorno, 5 ottobre:

Dobbiamo essere grati all'egregio vostro Direttore per la recente desiderata sua visita al nostro Circolo Mandolinistico « O. Verdi », visita che ha lasciato in noi tutti graditissimo ricordo, ed ha dato modo al Comitato organizzatore del Concorso, di poter convenientemente discutere in merito alla migliore riuscita della riunione artistica del 1920.

Nessun membro del Comitato organizzatore rimase assente in quella riunione, perchè tutti, insieme a moltissimi soci del Circolo, vollero salutare il Prof. Vizzari, esternandogli tutta la nostra simpatia per la benevolenza usata ognora verso questo sodalizio. Di ciò il valoroso Direttore del *Pletto* deve esserne rimasto bene impressionato soprattutto per la cordiale spontaneità della dimostrazione fattagli.

La discussione seguitane, rivelò quanto possano l'entusiasmo e la fede far da leva ad ogni idea bella e geniale, e altresì dimostrò, luminosamente, con quali rigidi criteri artistici si vanno organizzando le Gare Internazionali Mandolinistiche da effettuarsi in questa nostra città.

Quando (e mi auguro sia fra breve) sarà diramato il programma definitivo, mi indugerò lungamente ad esporre le particolari mie impressioni intorno ai motivi che ispirarono la compilazione del programma del Concorso, il quale, sia anche detto senza vana reticenza, dovrà segnare un nuovo marcatissimo passo in avanti nella evoluzione dell'arte degli strumenti a pletto.

Non vorrei fare pericolose indiscrezioni, ma non posso tacere che il Concorso di Livorno, sarà veramente una riunione internazionale di grandissima importanza.

Fra le numerose adesioni « di massima », sino ad oggi qui pervenute, insieme alle

molte italiane, figurano le più note società estere, fra cui l'Associazione Mandolinistica di Bruxelles. Questa adesione ha destato fra noi un vero, un commosso entusiasmo, cosicchè ci sentiamo orgogliosi di poter inviare fin da ora ai colleghi dell'eroico Belgio, il fraterno nostro saluto e l'assicurazione che Livorno saprà degnamente accoglierli.

Fra tanta soddisfazione per le importantissime adesioni avute, lamentiamo tuttavia una dolorosa lacuna: Trieste, che pur conta una popolare istituzione mandolinistica, non si è fatta ancor viva. Non vorremmo pensare che il flagello della guerra, abbia portato delle gravi conseguenze all'attività rigogliosa di un tempo di quella organizzazione artistica. In ogni modo un nucleo di volontari potrebbe ancora, senza soverchi sforzi ed ulteriori indugi, organizzarsi o riorganizzarsi e far sì che il nome di *Trieste Italiana* abbia a dare alla prossima nostra manifestazione d'arte, una nota di alto patriottismo.

Così pure attendiamo qualche adesione da parte delle valorose estudiantine inglesi e anche della Germania, ormai rinnovatasi ai fastigi delle maggiori libertà popolari. E questo desiderio esprimiamo in omaggio alla nostra convinzione, profondamente sentita, che l'arte musicale — prima fra le manifestazioni del pensiero umano — possa, più d'ogni altra, raggiungere quel supremo ideale che è l'affratellamento e l'amore fra i popoli.

Così, dopo il periodo turbinosamente feroce e sanguinoso che ci ha resi atterriti e divisi, sarà di grande sollievo morale ed umano ritrovare finalmente la ragione attraverso le pure idealità dell'arte musicale, la quale, come dicevo, è, di tutte, la più accessibile alle vie del cuore.

Fritz

L'illustre Maestro Mascagni accetta la Presidenza della Giuria

Da Livorno ci informano all'ultimo momento che il Maestro Mascagni, che, come è noto, ebbe già ad accettare la Presidenza del Comitato di Patronato al Concorso, cedendo alle vive, affettuose insistenze degli entusiasti ed egr. organizzatori, ha aderito anche di presiedere i lavori delle Giurie per l'aggiudicazione degli importanti premi destinati alle gare.

I relativi diplomi recheranno pertanto l'ambita firma autografa della nostra maggior gloria musicale contemporanea e costituiranno così un alto titolo di onore per coloro che li sapranno meritare.

Echi di un concorso mandolinistico a Fiesole

Ci mandano da Firenze, in data 9 corr.

L'estate scorsa l'Unione Sportiva Fiorentina « Sempre Avanti » organizzò una festa del *Calendimaggio* nell'Anfiteatro romano di Fiesole, festa che fu patrocinata dal « Nuovo Giornale ». Per meglio caratterizzarla fu indetto anche un concorso mandolinistico al quale presero parte varie orchestre locali, le quali, unite a dei cori istruiti per l'occasione, seppero molto bene rievocare le « maggiolate » quattrocentesche, confermando ancora una volta la simpatica polarità del mandolino.

La bella iniziativa dell'U. S. F. e del « Nuovo Giornale » dette modo a suscitare un certo risveglio mandolinistico in questa città, così che anche i meno attivi fecero qualcosa; ma molto più si potrà ottenere se — come è da augurare — queste iniziative si ripeteranno.

Tornino, magari, i medesimi promotori del concorso del *Calendimaggio*, per indirne un altro da tenersi, meglio ancora, in uno dei teatri della città, ed otterranno certo risultati più soddisfacenti che non in un locale scoperto come è l'Anfiteatro di Fiesole.

Potrebbero, così, raggiungere due scopi: 1° di aiutare il mandolinismo fiorentino, che ebbe tempi di gloria radiosa, mentre oggi è troppo trascurato; 2° di beneficiare, assegnando gli eventuali incassi ad opere filantropiche.

Cipressino.

L'ESITO DEL NOSTRO CONCORSO

Riportandoci all'avviso di concorso inserito nel nostro N. 3 ac. indetto per piccole composizioni per chitarra e per mandolino e chitarra da pubblicarsi in questo stesso periodico, ne diamo qui il risultato, lieti che lo stesso abbia, se non in tutto, certo in buona parte, corrisposto alle nostre vive aspettative.

Ci pervennero, per mandolino e chitarra, 15 lavori distinti coi seguenti moti:

N. N. N.; Volubilità; Torniamo all'antico; Viva Livorno; Cosetta; Volere è potere; Sécretaire; Sempre per l'Arte; Gratitudine; Coram populo; Quod bonum felix sit; Amor mi mosse; Alca jacta est; Minuetto della Pace; Meglio tardi che mai.

Per chitarra, 14 lavori coi moti:

Fulgor et ardor; Ou glorie ou rien; Galeotto fu il sol...; Lema victoria; F. N. S. C.; O Fiume o morte; F. N. S. C.; Si può?; Benignità e perdono; Spes; Spero bene; Perseverare; Plaudendo al « Plettro »; Sacra Ars.

Per la prima Categoria con vivo rammarico dobbiamo dichiarare che non abbiamo potuto attribuire il premio assegnatovi per l'assoluta mancanza di un lavoro che lo meritasse. Infatti ci siamo trovati di fronte a lavori privi di effetto, di originalità, di gusto, di fattura comune, oppure pieni di ampollosità di gusto molto discutibile. Teniamo quindi i lavori iscritti a disposizione dei rispettivi autori sino a tutto dicembre p. v.

L'altra categoria di pezzi per chitarra ha raccolto invece un buon numero di lavori interessanti sotto vari aspetti. Di ciò non possiamo che compiacercene sicché nel segnalare i lavori più notevoli, mandiamo ai singoli autori una cordiale parola di rallegramento. Ciò premesso e dato che il premio è unico ed indivisibile, abbiamo assegnato la Medaglia d'Argento con artistico contorno alla Gavotta distinta dal motto « Si può? », la quale, per essere facile, di buon effetto e ben condotta, più di ogni altro lavoro, si è accostata ai termini del concorso.

Aperta la relativa busta accompagnatoria ne è risultato autore il signor prof. Carmelo Coletta di Catania.

Dichiariamo pure meritevoli di pubblicazione anche i seguenti lavori: Mazurka e Valzer (motto: F. N. S. C.), Nella pineta (motto: Galeotto fu il sol), Valzer (motto: Benignità e perdono), Capriccio (motto: Fulgor et ardor). I rispettivi autori sono pregati di volerci far conoscere le rispettive decisioni al riguardo.

La Gavotta del maestro Coletta verrà inserita, se appena ci sarà possibile, nel numero prossimo.

In altra parte di questo numero pubblichiamo intanto il Programma di un altro Concorso per i numeri con musica del prossimo anno 1920.

LA DIREZIONE.

Una serata indimenticabile

al Circolo "Verdi", di Livorno

Ci scrivono da Livorno, 2 ottobre:

La serata di ieri sarà per lungo tempo simpaticamente ricordata dai soci del nostro Circolo. Fu una riunione imponente per numero di soci, e per qualità di pubblico intervenuto per salutare la nuova visita del Maestro Pietro Mascagni, il quale aveva mostrato il desiderio di udire l'esecuzione di un brano del suo *Guglielmo Ratcliff*, affidato alla esecuzione dell'orchestra del « Verdi » ed alla concertazione e direzione di Luigi Piattoli.

Alle ore 22,30 uno scroscio di battimani annunzia l'arrivo del Maestro con la gentile sua signora, e della figlia signora Farinelli col piccolo Piermarcello nipote del grande Musicista accompagnati da un largo stuolo di personalità cittadine tra cui trovansi il Conte Orlando, sindaco di Livorno, gli assessori cav. Campana e Serafini, il Comm. Max-Bondi, il Prof. Furnaro col cav. Crecchi e Giovacchino Forzano.

Appena Mascagni entra nella maestosa e ricca sala dell'Ademollo un'ondata di indicibile entusiasmo pervade la moltitudine intervenuta: le grida di « Viva Mascagni » con gli applausi insistenti e nutriti, durano qualche minuto e culminano in una clamorosa dimostrazione all'indirizzo del Maestro, che appare vivamente commosso.

Cessato il clamore degli applausi e degli evviva, vengono presentati — da due bambine — due *buquets* di garofani vermigli alla signora Mascagni ed alla figlia che ringraziano con affettuose espressioni le piccole porgitrici.

Quindi fra il più religioso silenzio il Maestro Piattoli attacca l'introduzione del « *Ratcliff* ». Che dire di questa musica superba? Che dire della magnifica esecuzione da parte della veramente ammirevole orchestra del « Verdi »? E della interpretazione perfetta conseguibile dal Piattoli?

Quando le ultime sfumature della magistrale pagina musicale vanno attenuandosi nei delicati « pianissimi », ad un tratto il pubblico scatta in piedi su poltrone e sedie, acclamando ad alta voce il sommo nostro Mascagni, il quale come per sottrarsi alla clamorosa manifestazione ed animato da un sentimento nobilissimo, si precipita verso il maestro Piattoli abbracciandolo e complimentandolo con la più visibile soddisfazione.

Ultimata l'audizione musicale il Consiglio Direttivo ha offerto un rinfresco all'insigne Maestro, ed agli altri ospiti illustri. Il solerte Presidente — Cav. Bricoli — ha improvvisate opportune parole di omaggio e di ringraziamento all'indirizzo di Mascagni, al quale è stata in ultimo rinnovata una nuova dimostrazione, quando è lasciato le sale del « Verdi » per recarsi al Teatro « S. Marco », ove col sindaco e le altre autorità, è fatto un sopralluogo per coordinare i lavori di restauro che dovranno rendere possibile la riapertura dell'insigne Tempio dell'Arte.

Fritz

FIORI D'ARANCIO

A Trento, l'egregio nostro corrispondente signor Costantino Fabbro si è unito in matrimonio con la gentile e colta signorina Augusta Reggla ai quali, di cuore, inviamo cordiali auguri.

FRA I VIRTUOSI DEL PLETTRO



Gino Pressan di Trieste

Ancor nel 1914, la stampa riportava con espressioni ammirative il nome di un giovane triestino, già noto negli ambienti musicali come violinista, che in pubblici concerti « si rivelava ad un tratto virtuoso mandolinista ».

Corelli, Tartini, Paganini, Sarasate, Vieuxtemps, Wienjansky, Beethoven, Grieg: tutta musica del grande repertorio violinistico da concerto veniva eseguita senz'alcuna riduzione sul mandolino, o accompagnato o da piena orchestra, o dal pianoforte, oppure anche dall'arpa.

Simili programmi suscitavano naturalmente generale e viva curiosità. Da tali programmi, diceva qualche critico « a ragione ci si può ripromettere una grande sorpresa il sentir eseguire quei pezzi e quelle difficoltà enormi col mandolino ». Ed il pubblico, vincendo la naturale diffidenza verso il decadente strumento (disgraziato come niun altro per i maltrattamenti dei suoi strimpellatori, veri filistei della musica) « sbalordito infine dall'abilità addirittura sorprendente dell'originale concertista, che mercè la tecnica prodigiosa e la dolcezza del tocco riesciva a ricavare dall'istrumento effetti veramente nuovi ed ammirevoli » lo acclamava con entusiasmo il « riabilitatore », il « Paganini » del mandolino. « Pare un miracolo come da quelle corde metalliche — si aggiungeva — il Pressan possa ottenere effetti così vivi di coloriture e di sfumature, di accordi e di echi, e, soprattutto, possa superare la difficoltà del legato nelle larghe e piatte melodie degli *adagi* ».

Certo questo miracolo lo poteva ottenere soltanto un grande artista; ed il Pressan si dimostrò veramente tale, non soltanto nell'abilità e nella scioltezza tecnica, ma anche nello studio paziente e amoroso da lui posto nella ricerca del coloriti e delle espressioni.

Immobilitato durante la guerra nella sua città terrorizzata dal nemico, il geniale triestino — cui spetta il merito di aver coltivato con tanto amore l'istrumento popolare più tipicamente nazionale e di averne rialzato il suo prestigio — riprenderà fra non molto, ritemperato dalla gioia dell'agognata rendizione felicemente compiuta, il suo trionfale cammino per la completa riabilitazione dell'italianissimo nostro mandolino.

I. M.

I «Mandolinisti Milanesi», a Firenze

I «Mandolinisti Milanesi» prossimamente si recheranno a Firenze per tenervi al teatro della «Pergola» un grande concerto a scopo di beneficenza.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la continuazione dell'articolo su Ferd. Sor.

Analfabetismo musicale

Esiste da un pezzo, da noi e fuori, un barbaro sistema per apprendere chitarra, mandolino e qualche altro strumento musicale, sistema che non ho mai cessato di deplorare, perchè non fa onore alla tradizione. Esso riguarda gli *analfabeti* o — per meglio dire — gli *illettrati* della musica i quali, per evitare un po' di applicazione meno lambicosa e più regolare, si sottopongono a *leggerla* e ad *eseguirlo* (Dio sa come!) seguendo un certo sistema grafico che io non voglio nè discutere, nè esaminare qui, poichè non appartiene non solo all'arte vera e propria, ma ne è anzi un empirismo che ripugna alla sua stessa serietà e decoro.

Per farne un piccolo accenno, dirò che viene chiamato *insegnamento a numeri*, poichè sembra che i numeri si riferiscano alla corda o al tasto che dovrebbe premersi! A questo proposito una considerazione logica e naturale mi è sempre apparsa e cioè che impiegando lo stesso sforzo di volontà, questi refrattari ostinati potrebbero imparare (mentre perdono il tempo coi numeri) la musica.

È dunque questo un difetto grave che moralmente non fa un buon servizio alla nostra causa e quindi io consiglio i refrattari e gli studiosi avvenire, a non valersi più del sistema dianzi deplorato e di rigettare le *rappresentazioni grafiche* di un motivo che *devono* per forza conoscere in precedenza, cioè prima di eseguirlo, per dedicarsi invece al vero e proprio studio della musica.

Così facendo, essi non si troveranno più in grado di inferiorità di fronte alla generalità musicale e potranno *da loro stessi leggere* qualsiasi melodia, senza bisogno di averla sentita prima *fischiare* alla meglio.

Come esiste una giusta legge per l'istruzione obbligatoria, così si dovrebbe senza indugio fare nostro l'obbligo di eliminare una tale forma di depravazione musicale.

Quello poi che ancor più dispiace si è che se ci diamo la pena di sfogliare cataloghi di editori di musica, ci recherà non poca sorpresa e rammarico il trovarvi elencati, fra i metodi di musica, anche quelli *a numeri*, (!) cioè per le persone che *non vogliono saperne di musica* in modo che questo esoso sistema alimenta l'analfabetismo invece di attenuarlo o di contribuire a farlo sparire.

Voglio augurarmi che questi miei modesti appunti possano servire a qualche cosa, ben lieto se produrranno in seguito, mercè l'opportunità e valida propaganda del *Plettro*, quel frutto che oso ripromettermi, cioè il completo seppellimento della cosiddetta musica a numeri.

M. BACCI

OMAGGI AL NOSTRO DIRETTORE

PHILIP J. BONE — *The Guitar e Mandolin — Biographies of Celebrated Players and Composers for these Instruments.* (London - MCMXIV). — In questo libro, ricco di oltre 300 pagine l'A., abilissimo mandolinista ed appassionato cultore di cose riflettenti l'arte nostra, ha riunito una cospicua raccolta di interessanti biografie riguardanti i più celebrati compositori e concertisti di chitarra e di mandolino del secolo scorso. Fra le fotografie (riproduzioni) fuori testo si notano le chitarre di Franz Schubert e di Berlioz, quella di Gounod che appare molto logorata, di Carulli, ricca di ornati e fregi, di N. Coste, ecc.

Una nuova onorificenza al Direttore della MANDOLINATA ATENIESE

Apprendiamo col più vivo compiacimento che l'amico e collaboratore nostro, maestro Cav. Nicola Lavdas, direttore nella « Mandolinata » di Atene, per le eminenti sue benemeranze che continuamente va acquistandosi nel campo dell'arte nostra, alla quale si prodiga con vero intelletto d'amore, è stato insignito, dalla Repubblica di Cuba, della Croce di Commendatore dell'Ordine « *Onore al Merito* ».

Lieti dell'alta onorificenza conseguita dal valoroso mandolinista, mandiamo al neo Commendatore le nostre cordiali felicitazioni.

CONCORSO DI MUSICA per chitarra e per mandolino e chitarra

Il "Plettro", bandisce un nuovo concorso di musica per chitarra e per mandolino e chitarra col seguente

REGOLAMENTO

Il concorso è indetto:

a) per due pezzi di genere vario, a scelta del concorrente, stile facile, di circa 60 battute, per *Chitarra sola*;

premi: Grande Medaglia d'Argento e Medaglia di Bronzo

b) per due pezzi, idem come sopra, di media difficoltà per *Mandolino e Chitarra*;

premi: Grande Medaglia d'Argento e Medaglia di Bronzo

2. Possono parteciparvi — con uno o più lavori — musicisti e dilettanti di musica di ogni nazionalità.

3. Ogni lavoro dovrà essere presentato col contrassegno di un motto da ripetersi su busta chiusa contenente nome e indirizzo del concorrente.

4. I 4 pezzi premiati resteranno di assoluta proprietà del periodico *Il Plettro*, dal quale verranno pubblicati senza alcuna spesa da parte dei rispettivi autori.

5. La tassa di iscrizione per ogni lavoro è di **Lire due**.

6. Il presente concorso si chiuderà il **30 marzo p. v.**

7. Composizioni, tasse di iscrizione (anche mediante francobolli) ecc., devono indirizzarsi alla **Direzione del "Plettro", Via Castelmorrone, 1 - Milano.**

Milano, 15 ottobre 1919.

F. LANDRY BERTHOUD — *Scenes From The Orient* — Duetto per mandolino solo. — e un *Allegretto* a tempo di *Bolero* col quale, mediante un'accordatura speciale delle due quarte corde, l'A. ha saputo ricavare effetti piacevoli, se non del tutto originali.

LUIGI PIATTOLI — *Maggiolata* su versi di Vasco Barsotti. — Elegante edizione per Canto e Piano. — Del successo e dell'originalità di questa deliziosa pagina musicale se ne è già occupato il nostro egr. corrispondente da Livorno nelle sue relazioni già pubblicate su questo periodico. Ci piace solo avvertire che la bella edizione è stata fatta a cura del Circolo Mandolinistico « Verdi » di Livorno, del quale, come è risaputo, il Piattoli è amato ed apprezzato direttore e concertatore.

Notiziario

Ci scrivono da Trieste, 8 ottobre:

Sono ancora memorabili gli stupendi concerti del Circolo Mandolinistico di Trieste, che guidati da valenti maestri quali il Oargano, il De Rocchi, il Negri, raccoglieva il fior fiore della città e contava fra i suoi associati appassionati e distinti cultori del plettro con le famiglie Borghi, Peperle, il m.° Poropat (di cui è noto un ottimo metodo per chitarra) il dott. Marcocchia, ecc.

Unita alla gran Madre, Trieste ricostituì i suoi eletti circoli; così è da sperare che pur quello dei mandolinisti risorga per opera della vecchia direzione, diversi membri della quale sono abbonati al vostro valoroso « Plettro ». L'organo dei mandolinisti, giunge dunque in terreno propizio a trasfondere il suo spirito animatore nei nostri ambienti musicali.

Plectrum.

✕ A Firenze l'orchestra a plettro fiorentina sta preparandosi alacramente per un prossimo concerto al Circolo dei Commessi di Commercio. Fa piacere che questa giovane orchestra, da pochi mesi costituita, dia già prova di tanta attività.

Nel breve periodo di quattro mesi può contare già vari concerti, oltre all'intervento al Concorso Mandolinistico della festa del *Calendimaggio* a Fiesole, dove conseguì la medaglia di primo premio. Tutto si deve all'inesauribile attività del Direttore M.° Ubaldo Gabellini, e alla perseveranza e assiduità dei bravi componenti la detta Orchestra.

✕ La « filarmonica » di Torino darà il 17 corrente il suo 42° concerto alla Sala Troya.

✕ La « Mandolinata Munier » di Monza, fondata da pochi mesi e diretta dal Prof. C. Lissoni, ha mandata la propria adesione al Concorso di Livorno. Bravi! « Audacis fortuna juvat ».

✕ Il sig. P. Prévot presidente del Circolo Estudiantina di Liegi (Belgio), chiedendoci l'abbonamento al « Plettro » manda un caloroso saluto ai Mandolinisti Italiani. Ricambiamo il gradito saluto con grande effusione e con vivissima simpatia.

✕ Negli ultimi esami della Scuola di mandolino e chitarra di Atene, diretta dal Maestro N. Lavdas, hanno conseguito i Diploma di Prima Classe le signorine Maria Bomboti e Zita Koconi per il mandolino, e Tassa Katsampi e Sofia Bralla per la chitarra.

IL "PLETTRO", in GIAPPONE

Dalla Spett. Casa di Musica The Kyoyeki Shosha riceviamo la seguente gradita richiesta:

Tokyo, 10 Settembre 1919.

Sig. Alessandro Vizzari - Milano,

« Ci informano che avete rinnovato l'edizione de « Il Plettro », pubblicazione per mandolinisti che avete sospesa durante la guerra.

« Con la presente vi preghiamo mandarci mensilmente 10 esemplari della rinnovata edizione. Siccome non sappiamo l'importo esatto dell'abbonamento, vi invieremo il saldo appena ricevuta la fattura.

« Vi ripetiamo la preghiera di mandarci dieci esemplari mensili che aumenteremo di poi.

« Nella speranza di pronta spedizione, distintamente vi salutiamo.

per Kyoyeki Shosha: (firma illegibile).



Alessandro Vizzari, Direttore-responsabile.
Prem. Tip. O. Biancardi - Lodi

CIOCCOLATO

CIMA

alla Vaniglia

GARANTITO PURO

Il preferito dalle famiglie

MILANO



Agente Depositario: **EUGENIO PAMPURI - Milano**

Via Varese, 12 :: Telefono, N. 80-17

Magazzino di vendita a NIZZA (Francia) 15 Rue de la Prefecture